

### DIFESA DELLE COLTURE

**VITE:** La stabilità atmosferica ha caratterizzato quest'ultima settimana ed ha prodotto un deciso incremento delle temperature sia massime che minime. Le prime sono progressivamente salite fino a toccare 31° in Pedemontana e 34-35° nel Basso Vicentino, le seconde sono giunte su valori mediamente compresi tra 19 e 23°. Un imprevisto quanto violento evento temporalesco transitato nella nottata di domenica u.s. ha causato dei danni da vento e grandine, localmente anche seri, nella zona di Arzignano-Sovizzo. La fase fenologica è attualmente di invaiatura ben avviata sulle cv. precoci (Pinots e Chardonnay) e sui Merlot e di inizio su quelle medio tardive (Tai rosso, Carmenere) con un anticipo confermato sulla media e in linea con l'andamento stagionale del 2007. Le fortissime evapotraspirazioni del periodo hanno reso evidenti in diverse situazioni i sintomi di stress idrico richiamando la necessità di interventi irrigui di soccorso soprattutto negli impianti appena entrati in produzione e nelle aree collinari. L'eventuale ricorso ai sistemi di irrigazione soprachioma deve essere gestito con oculatezza in particolare per quel che riguarda ai volumi da

distribuire che non devono essere eccessivi (inferiori a 40 mm.) per evitare di stimolare oltremodo le infezioni botritiche. La situazione fitosanitaria non mostra novità di rilievo rispetto alla scorsa settimana e permane dunque mediamente tranquilla. Per quanto riguarda la difesa l'ultimo trattamento antiperonosporico e antioidico consigliato per tutti i comprensori ed eseguito la scorsa settimana è, nella generalità dei casi, più che sufficiente a garantire una adeguata protezione preventiva fino al verificarsi di un nuovo evento dilavante.

Nei casi in cui siano presenti delle infestazioni attive di Tripidi (molte volte accompagnate anche da Acari) che bloccano lo sviluppo vegetativo delle piante si può intervenire rapidamente con prodotti insetticidi (o insetticidi-acaricidi) specifici. Nelle situazioni di presenza recidivante di Oidio è necessario insistere con uno/due interventi ravvicinati di zolfo in polvere.

**OLIVO:** Le condizioni meteo tipicamente estive di quest'ultima settimana hanno fatto balzare i valori delle temperature portando le massime a più di 33° nel Medio-Basso Vicentino e intorno ai 30° nella Pedemontana. Pure le minime si sono alzate significativamente e risultano

comprese tra 19 e 21 ° praticamente ovunque.

La notevolissima evapotraspirazione sta creando delle difficoltà agli impianti in particolare nel comprensorio Berico-Lessino dove le piante, nelle situazioni più esposte, evidenziano degli ingiallimenti fogliari e una parziale caduta delle stesse mentre le olive, in fase di accrescimento, sono raggrinzite per disidratazione. Laddove possibile, ovviamente, una irrigazione di soccorso sarebbe estremamente utile ad iniziare dalle piante di recente impianto e da quelle con buone cariche produttive.

Circa gli aspetti fitosanitari i primi rilievi effettuati nel settore Berico-Lessino riguardo alla presenza di Mosca sulle trappole posizionate la scorsa settimana non hanno dato riscontri di rilievo. Per coloro che intendono utilizzare metodi di lotta alternativi a questo insetto con trappole del tipo attract & kill o di cattura massale è opportuno attendere ancora qualche giorno prima di provvedere alla loro installazione.

Circa la difesa non ci sono al momento interventi fitosanitari da eseguire.

**RADICCHIO:** E' in questi giorni in corso la semina dei tipi precocissimi, mentre per le altre tipologie si sta completando la preparazione del letto di semina.

A tal proposito si ricorda che la concimazione di base prevede circa 30-50 Kg/ha di azoto secondo la fertilità del terreno ed 80 di fosforo e potassio. Relativamente al diserbo di pre-semina, va eseguito con prodotti a base di Benfluralin o Propizamide.

### **FRUMENTO, DETERMINANTE LA VARIETA' E IL CLIMA.**

Si è appena conclusa la campagna del frumento ed è il momento di fare le prime considerazioni utili per la scelta varietale delle prossime semine. Inoltre, l'andamento stagionale quest'anno ha avuto una notevole influenza sulle produzioni, differenziando le rese da zona a zona. Questa nota tecnica fa particolare riferimento al Basso Vicentino, dove il frumento è maggiormente coltivato rispetto al resto del territorio della provincia.

Dopo una fase ideale di fine ottobre, le semine sono state interrotte dalle continue piogge autunnali, per essere riprese poi in epoca tardiva oppure a febbraio con varietà alternative. Per questa eccezionale necessità, la semina "primaverile" ha trovato nella zona il suo vero banco di prova, con evidenti difficoltà nella scelta della varietà e della tecnica colturale più adatta.

Le eccezionali piogge nel periodo autunno-inverno, hanno causato il dilavamento dell'azoto dal terreno e notevoli ristagni d'acqua nei campi non ben sistemati.

Successivamente, da metà marzo fino a metà maggio, è perdurato un lungo periodo siccitoso con qualche abbondante precipitazione, dopo la spigatura del frumento, solo in alcune aree del Basso Vicentino.

Le colture più soggette ad asfissia radicale e più colpite dalla siccità sono state penalizzate sotto l'aspetto vegetativo e produttivo, con piante di taglia bassa e di scarso accostamento. Le rese sono state molto scarse, 50-55 q/ha in semina autunnale e 40-50 q/ha nella primaverile.

Nelle aree invece dove le colture hanno maggiormente goduto di precipitazioni più abbondanti, specie nel mese di maggio, grazie anche a terreni vocati a produzioni cerealicole, le rese sono state buone. La disponibilità idrica e le temperature fresche durante la granigione, hanno ottimizzato le concimazioni azotate e l'efficienza dell'apparato fogliare delle piante. In queste situazioni le produzioni sono state positive con rese medie intorno a 75 q/ha e a volte raggiungendo i 90 q/ha. In questo contesto, anche le colture seminate a fine febbraio hanno avuto buoni risultati raggiungendo anche i 65 q/ha, patendo però una maggiore variabilità a causa dell'andamento stagionale sfavorevole.

La scarsa vegetazione basale delle piante e la precocità assunta dalle colture rispetto alla media stagionale, hanno impedito la diffusione di malattie fungine, in

particolare la septoria che negli ultimi anni ha provocato danni alle varietà più sensibili. Le buone condizioni climatiche di fine ciclo hanno inoltre favorito buoni pesi ettolitrici, con valori medi tra 81 e 84-85 kg/hl.

La scelta varietale rimane comunque lo strumento più efficace per meglio raggiungere gli obiettivi produttivi. Oltre a quelle più diffuse, quali Aubusson, Antille, PR22R58, Apache e Isengrain si sono aggiunte le nuove, quali Solejo, Altamira e Sirtaki, risultate molto produttive nelle prove condotte dall'Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria "N. Strampelli" di Lonigo.

In questo contesto assumono una notevole importanza gli interventi agronomici, quali la sistemazione del terreno, le rotazioni colturali e la concimazione, dove l'azoto è l'elemento fondamentale per ottenere buone produzioni e qualità molitoria. Una piccola parte di questo elemento va somministrata prima della semina e il resto va frazionato in due o tre volte in post-emergenza: a febbraio con 50 kg/ha di azoto solo a seguito di una piovosità invernale superiore a 200 mm, alla levata (marzo) con 70-80 kg/ha, per evitare la "fame d'azoto" nella fase di massimo bisogno e all'inizio della botticella (fine aprile) con 45 kg/ha per migliorare anche il peso ettolitrico e la qualità della granella. Nelle annate più difficili va fatto anche un trattamento anticrittogamico

alla spigatura, per prevenire le malattie ed evitare un disseccamento anticipato della pianta.

Silvano Padovan

### **LE PATATE DEL VICENTINO**

Pomi di terra li chiamano i francesi. E dire che inizialmente si chiamava papa. Poi gli europei fecero confusione con la dolce batata, e divenne così patata.

Ma gli inizi per la patata furono molto difficili. Coltivata dagli Incas fino a 4000 metri di altezza, venne importata nel vecchio continente dai Conquistadores, e fu subito malvista. Era infatti considerata un frutto demoniaco, sia perché cresceva sotto terra, sia perché proveniva dalle popolazioni dell'America Latina che dai nostri conterranei del tempo venivano ritenuti i figli del demonio. Di sicuro il tentativo di mangiarne le foglie aiutò ad accrescerne l'impopolarità.

Queste sono infatti ricche di un alcaloide tossico, la solanina, che provoca diarrea, vomito, nausea, crampi ed emorragie. La solanina è presente anche nei fiori, nei frutti - quelli veri - nel fusto e nella buccia delle patate, che va infatti eliminata. Se esposte alla luce, anche le patate possono sviluppare un elevato contenuto di questa sostanza tossica, che si palesa nella comparsa di parti verdi. Per questo vanno conservate al buio.

Nonostante i primi insuccessi, la patata è oggi uno dei pilastri dell'alimentazione umana nel

mondo, assieme a riso, grano e mais. Nei secoli è stata uno degli alimenti principali di sussistenza per le classi più povere, e ancora oggi è diffusamente coltivata. La produzione mondiale è infatti di più di 300 milioni di tonnellate.

In provincia di Vicenza a grandi linee possiamo distinguere due tipologie di patata: quella di montagna e quella di pianura.

Le patate di montagna fanno riferimento a una zona ben delimitata che vede i due piccoli comuni di Rotzo e Posina come capofila. Coltivate da piccoli produttori, sono un vero e proprio prodotto di nicchia, molto ricercate dagli appassionati di cucina, e difficilmente reperibili al di fuori della zona di coltivazione e delle manifestazioni ad esse dedicate. Devono la loro fama a una lunga tradizione di coltivazione in quelle zone e al loro perfetto acclimatamento al contesto ambientale, che favorisce la fruttificazione ed esalta le caratteristiche organolettiche, permettendo la concentrazione degli amidi nel tubero e migliorando così consistenza e conservabilità.

Le patate di pianura invece vengono dette "dorate dei terreni rossi del Guà", perché coltivate nei terreni alluvionali attorno al torrente omonimo nelle province di Vicenza, Padova e Verona. È la presenza di ferro a determinare il colore rosso a questi terreni argillosi, che consentono di ottenere tuberi apprezzati per le

loro caratteristiche di profumo e sapore e per la colorazione e lucentezza della loro buccia, caratteristica che ne determina la nomea di "dorate".

Numerose sono le feste dedicate alla patata: la Festa della Patata di Rotzo, che si tiene la prima domenica di settembre, la Festa della Patata Naturale dell'Alto Astico e di Tonezza, di scena a Tonezza del Cimone nei fine settimana a cavallo tra settembre e ottobre. In quest'ultima occasione è possibile assaggiare gli gnocchi e la Patona, piatto tipico a base di patate e farina. Per gli acquisti si può risalire a Posina l'ultima domenica di ottobre per la Mostra Mercato dei Prodotti Tipici di Posina.